



Comune di Pordenone

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.).

TRIENNIO 2017 – 2019

**Documento approvato dalla Giunta comunale di Pordenone
con deliberazione n. 72 del 23 marzo 2017**

1. Che cos'è il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e perché viene adottato.

Il presente documento costituisce il «Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza» del Comune di Pordenone, con riferimento al triennio 2017-2019, ed è così denominato in quanto sintetizza in un unico atto due documenti fondamentali per la lotta alla corruzione:

- 1) Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)
- 2) Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI).

Fino all'anno scorso questi atti costituivano documenti distinti, pur se facenti parte dello stesso disegno organico volto alla prevenzione della corruzione. Il decreto legislativo n. 97/2016, modificando le disposizioni di cui alla legge n. 190/2012 (cosiddetta «legge anticorruzione») e al decreto legislativo n. 33/2013 (cosiddetto «decreto trasparenza»), ha esplicitamente stabilito che tali atti dovessero anche formalmente integrarsi in uno, e che la materia della trasparenza, fondamentale misura anticorruzione, dovesse essere trattata in una specifica sezione del Piano.

Il presente documento, per semplicità denominato «Piano anticorruzione», è redatto sotto la direzione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (per semplicità denominato «Responsabile anticorruzione»), con il contributo di tutta la struttura, ed adottato dalla Giunta comunale.

Le modalità di adozione, lo schema e i contenuti del Piano si pongono in una logica di continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, ritenuto efficace e adeguato allo scopo. Vengono recepiti, oltre agli aggiornamenti normativi nel frattempo intervenuti e alle modifiche organizzative-gestionali che hanno interessato il Comune di Pordenone, anche le prescrizioni formulate dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), sia con il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (adottato con deliberazione n. 831 del 03 agosto 2016), che con le varie Linee guida emanate.

Il Piano anticorruzione si coordina e si completa con le previsioni contenute in altri documenti di natura programmatica adottati dal Comune, tra cui il «Codice di comportamento aziendale e regolamento per l'attività extra-lavorativa dei dipendenti» (approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 51 del 28 febbraio 2014), le Linee programmatiche e le azioni strategiche di mandato, il Documento Unico di Programmazione (DUP), il Piano della performance, tutti documenti consultabili sul sito istituzionale (www.comune.pordenone.it).



2. Articolazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Piano anticorruzione è un documento di natura programmatica che il Comune adotta all'esito di un processo di auto-analisi sulla propria struttura organizzativa, le proprie attività e i propri procedimenti, effettuato allo scopo di individuare gli spazi ove possano annidarsi eventuali rischi di corruzione, e conseguentemente individuare soluzioni per ridurre al massimo la possibilità che tali rischi si realizzino.

È uno strumento operativo che punta a combattere la corruzione intesa in senso lato, quindi non solo il reato di corruzione in senso penalistico, ma tutto il fenomeno di "cattiva amministrazione" che si realizza quando vengono assunte decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, con riguardo cioè ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini dell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il Piano, oltre a questa sezione, illustrativa e a carattere generale prevede:

- un allegato denominato R-RISCHI, con la mappatura dei procedimenti svolti dal Comune, divisi per settore, e per ognuno di essi l'individuazione e la valutazione di eventuali elementi di rischio corruttivo e l'indicazione delle misure adottate e adottabili
- un allegato denominato M-MISURE, in cui sono descritte in modo dettagliato le misure previste per far fronte al rischio di corruzione, al fine di una sua riduzione o eliminazione
- un allegato denominato T-TRASPARENZA, ove sono riassunti in modo schematico i dati e le informazioni pubblicate nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale; tale schema, redatto conformemente a quanto stabilito dalla deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, è comunque suscettibile di un continuo aggiornamento e una continua evoluzione, essendo il web, per sua natura, uno strumento dinamico, atto a tale scopo.

Si precisa che le modalità e i criteri di valutazione del rischio corruttivo sono gli stessi utilizzati negli anni precedenti: le variazioni riscontrabili possono essere dovute ad una modifica dei procedimenti di competenza (con aggiunta, ad esempio, di nuovi procedimenti), o a una diversa ponderazione del rischio effettuata dal dirigente (come ad esempio nel caso di procedimenti divenuti meno rischiosi in seguito all'avvenuta applicazione delle misure); può esserci inoltre una diversa distribuzione dei procedimenti di competenza tra settori, dovuta alla redistribuzione dei compiti tra gli uffici a seguito dell'adozione della nuova macrostruttura.

Per questa analisi, i procedimenti sono distinti in tre «aree di rischio»:

- 1) AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE, come definite dall'articolo 1, comma 16 della legge 190/2012, e cioè riguardanti:
 - a) autorizzazioni e concessioni,
 - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
 - c) erogazione contributi-vantaggi economici
 - d) acquisizione e progressione del personale.
- 2) AREE GENERALI, cioè quei procedimenti che l'Anac ha individuato come ad alto livello di probabilità di rischio corruzione, a livello trasversale sull'intera struttura, in quanto connesse allo svolgimento di attività di:
 - a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
 - b) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
 - c) incarichi e nomine
 - d) affari legali e contenzioso.
- 3) AREE DI RISCHIO SPECIFICHE, individuate da ogni dirigente in relazione agli specifici procedimenti gestiti, al di là di ogni previa categorizzazione generale.



Anche per quest'anno l'analisi è rivolta solo ai procedimenti, riservandosi di estendere l'analisi ai processi e alle attività in senso più lato nei prossimi anni.

Le misure di contrasto alla corruzione, individuate a livello generale, sono le seguenti:

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codice di comportamento	M02
Informatizzazione dei processi	M03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M04
Monitoraggio termini procedimentali	M05
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse	M06
Controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	M07
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	M08
Svolgimento di incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti	M09
Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	M10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage - revolving doors</i>)	M11
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (<i>whistleblowing</i>)	M12
Patti di integrità	M13
Formazione	M14A (formazione base); M14B (formazione tecnica)
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	M15
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M16
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in società partecipate, enti pubblici economici e in enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune	M17
Conferenza dirigenti	M18
Programma biennale degli acquisti e programma triennale dei lavori pubblici	M19
Controlli interni di regolarità amministrativa sugli atti nella fase successiva	M20

Il Responsabile anticorruzione monitorerà l'applicazione delle misure nel corso dell'anno, valutando insieme ai dirigenti la loro adeguatezza ed efficacia.

I dirigenti sono tenuti a dare riscontro delle misure adottate e della loro efficacia, relazionando al Responsabile anticorruzione sullo stato della loro attuazione, anche al fine della redazione della Relazione annuale anticorruzione.

I dirigenti e tutto il personale, così come i componenti degli organi di indirizzo politico, sono in ogni caso tenuti a dare al Responsabile anticorruzione la necessaria collaborazione, per realizzare l'obiettivo della prevenzione della corruzione. La violazione di tale obbligo, per i dirigenti e il personale, è ritenuta particolarmente grave, in sede di valutazione della responsabilità disciplinare.



3. La trasparenza.

La trasparenza è la prima e fondamentale misura anticorruzione, perché ciò che è trasparente è consultabile da chiunque e quindi soggetto a un controllo diffuso e continuo da parte degli operatori e dell'utenza.

La trasparenza che il Comune di Pordenone si impegna a realizzare si concretizza sia nella piena accessibilità delle informazioni sull'ente e le sue attività, rese immediatamente disponibili tramite la sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, sia come comprensibilità delle informazioni stesse, per cui si vuole che ogni atto emanato sia predisposto in modo che anche l'utente non propriamente tecnico possa capirne il contenuto: non trasparenza quindi come mera pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa, ma come effettiva conoscibilità degli stessi. È una trasparenza "sostanziale" direttamente collegata e strumentale non solo alla prevenzione della corruzione, ma anche ai miglioramenti della performance nell'erogazione di servizi al cittadino.

Il sito web istituzionale del Comune di Pordenone (www.comune.pordenone.it) è il principale strumento di pubblicazione dei dati in possesso dell'ente e si pone quindi naturalmente come fondamentale punto di riferimento in materia di trasparenza amministrativa.

Utilizzato dal 2002 come strumento di comunicazione primario dell'ente, è stato sviluppato e arricchito, nel rispetto dei criteri di accessibilità e usabilità, sempre a cura di personale interno; tramite il sito, il Comune fornisce quotidianamente una quantità di informazioni, il più possibile complete e aggiornate, riguardo all'ente stesso e alla città, promuove nuove relazioni con i cittadini, le associazioni, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizza e consente l'accesso ai servizi, consolida la propria immagine istituzionale. Lo affiancano, a livello di comunicazione, altri strumenti operativi, tra cui una pagina Facebook, un profilo Twitter e un canale YouTube (si veda anche il Piano della comunicazione istituzionale, approvato da ultimo con deliberazione di Giunta comunale n. 209 del 27 ottobre 2016).

Nel 2017 il sito è stato riprogettato, pur mantenendo la sua struttura di base, allo scopo di renderlo funzionante anche sui dispositivi mobili (smartphone, tablet, eccetera) oltre che su computer, rendere più fruibili le notizie e gli eventi in calendario (tra i contenuti più consultati), rendere più semplice l'accesso alle informazioni e alle risorse più richieste. Il sito è stato riprogettato nel rispetto delle "Linee guida di design per i siti web della PA" (consultabili nel sito design.italia.it), che rappresentano l'attuale standard di riferimento per la progressiva riorganizzazione dei siti web delle amministrazioni pubbliche, ispirati a criteri di usabilità e accessibilità.

Per la pubblicazione di alcune tipologie di atti, il Comune di Pordenone si avvale di piattaforme esterne al sito istituzionale, tra le quali occorre ricordare le funzioni di pubblicazioni dell'applicativo gestionale «Adweb», «Albo pretorio online» ed (ex) «Amministrazione aperta», prevalentemente fornite dalla Regione Friuli Venezia Giulia tramite Insiel. Le informazioni pubblicate tramite tali strumenti sono comunque consultabili nella sezione Amministrazione trasparente del sito, raggiungibile tramite un collegamento chiaramente identificato dall'etichetta Amministrazione trasparente posto in homepage (link diretto www.comune.pordenone.it/amministrazionetrasparente). Prosegue l'adeguamento progressivo degli strumenti di pubblicazione e dei programmi gestionali in uso agli uffici, soprattutto al fine di garantire la completezza dei dati e il rispetto dei formati, contenendo per quanto possibile l'impatto in termini di carico di lavoro sugli uffici stessi che la pubblicazione di tali dati comporta.

Le attività in programma nel triennio 2017-2019 per la promozione della trasparenza, della legalità e della cultura dell'integrità, proseguono quanto previsto nel "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" adottato con delibera di Giunta n. 50/2014 e successivi aggiornamenti, cui si rimanda per la descrizione dettagliata delle iniziative e degli strumenti attivati per garantire ai cittadini la conoscibilità delle informazioni pubblicate e degli strumenti utilizzabili per accedere alla grande quantità di dati di interesse pubblico che l'amministrazione quotidianamente produce, garantendo in



tal senso la piena attuazione del principio di trasparenza.

3.1 Quadro riassuntivo degli obblighi - allegato T

Nell'allegato T-TRASPARENZA al presente Piano, organizzato coerentemente con le Linee guida formulate nella deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 1310 del 28 dicembre 2016, è riportato un quadro riassuntivo di quali sono i principali dati oggetto di pubblicazione (denominazione dell'obbligo di pubblicazione e contenuto dell'obbligo), il riferimento normativo per la pubblicazione e periodicità dell'aggiornamento dei dati pubblicati (tempistica).

I contenuti della sezione Amministrazione trasparente del sito sono strutturati in sotto-sezioni di primo e poi di secondo livello; spesso, per esigenze di economicità e semplificazione nella pubblicazione, sono inseriti collegamenti ipertestuali, interni ed esterni al sito: collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni sono mantenuti invariati seppur aggiornati nel tempo, per evitare situazioni di "collegamento non raggiungibile" da parte di accessi esterni.

Il Comune si attiene principalmente agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, che viene continuamente aggiornata ed integrata, per cui la sezione, in realtà, è oggetto di continua modifica: ai fini di circostanziare tali modifiche, ove opportuno, è evidenziata in fondo alla pagina web la data dell'ultimo aggiornamento. L'allegato T fungerà in ogni caso da traccia, utile per la consultazione del sito istituzionale, sezione Amministrazione trasparente.

Vi sono inoltre delle pubblicazioni non imposte dalla normativa, ma ritenute utili dal Comune a garantire un maggior livello di trasparenza: qualora tali informazioni non siano riconducibili, per l'argomento trattato, ad alcuna delle sotto-sezioni previste dalla norma, sono poste nella sotto-sezione Altri contenuti.

3.2 La qualità dei dati

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 33/2013, il Comune di Pordenone garantisce la qualità delle informazioni riportate nel proprio sito istituzionale, nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge e si impegna ad assicurarne l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali di cui è in possesso, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

I dati e le informazioni sono pubblicati pertanto in modo da garantire un facile accesso e una consultazione semplice, anche per l'utente che non sia un addetto ai lavori, anche utilizzando, ove possibile, tabelle espositive, e soprattutto curando il contenuto delle informazioni pubblicate, in modo che siano, per quanto possibile, di facile e rapida lettura.

Il Comune di Pordenone continua ad impegnarsi a rendere progressivamente disponibili in formato aperto i dati richiesti dalla normativa, dotandosi quando necessario di strumenti di pubblicazione adeguati e adottando modalità di gestione delle informazioni che lo consentano.

3.3 I responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il Segretario generale, dott. Primo Perosa, è nominato Responsabile anticorruzione del Comune di Pordenone, svolgendo in tal modo le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012 e le funzioni di Responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 33/2013.

Come Responsabile della trasparenza svolge un'attività costante di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I dirigenti sono direttamente responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di loro competenza, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Devono garantire che le informazioni di propria competenza siano sempre chiare, complete, corrette e aggiornate: l'inadempimento a tale obbligo costituisce elemento di valutazione di responsabilità



dirigenziale. L'ufficio comunicazione integrata, incaricato della redazione del sito web, è a disposizione per fornire il supporto tecnico necessario a garantire il puntuale aggiornamento. Salvo che la legge o specifiche disposizioni non prevedano diversamente, ogni aggiornamento va effettuato tempestivamente.

A tal fine si evidenzia che, secondo le previsioni della deliberazione della Giunta comunale n. 244/2016, di approvazione della macrostruttura dell'ente, in vigore dal 1/1/2017, i dirigenti del Comune di Pordenone sono:

- Settore I- Affari generali e istituzionali: dottoressa Flavia Leonarduzzi
- Settore II- Cultura istruzione sport politiche giovanili: signora Patrizia Mauro
- Settore III- Servizi alla persona e alla comunità: dottoressa Miralda Lisetto
- Settore IV- Gestione territorio infrastrutture ambiente: architetto Maurizio Gobbatto
- Settore V- Vigilanza e sicurezza: comandante, dottor Stefano Rossi
- Settore VI- Finanze e programmazione economica: dottoressa Sabrina Paolatto
- Direzione generale: dottor Primo Perosa.

3.4 Pubblicazioni ulteriori rispetto alla previsione normativa

Obiettivo del Comune di Pordenone è garantire la massima trasparenza sui dati in proprio possesso, sempre nel contemperamento del diritto degli utenti all'accesso con il diritto altresì alla privacy e la garanzia della riservatezza nei casi previsti dalla legge.

Per questo motivo Il Comune ritiene di pubblicare dati ulteriori, rispetto a quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge, ed attuare altre misure, in un'ottica di maggiore apertura verso l'utenza.

Se un'elencazione dei dati pubblicati si troverà nell'allegato T-TRASPARENZA, si vuole evidenziare, a titolo di esempio, che:

- Con riferimento all'art. 23 del decreto 33/2013: i provvedimenti pubblicati non sono solo quelli di cui all'articolo, ma sono pubblicati tutti i provvedimenti dei dirigenti (determinazioni) e degli organi politici (deliberazioni); non in elenchi semestrali, ma con tempestività (entro 5 giorni dall'adozione)
- Con riferimento all'art. 24 del decreto 33/2013: pur essendo stata abrogata la necessità della pubblicazione del monitoraggio periodico, la si mantiene, in quanto misura di prevenzione della corruzione
- Con riferimento all'art. 26 del decreto 33/2013: la pubblicazione degli atti di concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, prevista per gli atti di concessione superiori ai 1.000 euro, è effettuata indipendentemente dall'importo
- Con riferimento all'art. 35 del decreto 33/2013: la norma ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del nominativo del responsabile del procedimento, sostituito con la semplice pubblicazione dell'ufficio competente. Il Comune di Pordenone, per una maggiore trasparenza e una maggiore attenzione ai bisogni dell'utenza, pubblica anche i nominativi del responsabile del procedimento e del responsabile cui rivolgersi in via sostitutiva in caso di sua inerzia; pubblica di norma, inoltre, i nominativi e i numeri di telefono dei dipendenti che compongono l'ufficio, in modo che l'utente possa avere un riferimento diretto e più personalizzato, quando entra in contatto con la pubblica amministrazione
- Con riferimento alle sezioni "archivio" del sito: l'ANAC prevede che, trascorso il termine di pubblicazione, gli atti i dati e le informazioni non siano più conservati nella sezione "archivio" del sito, la cui necessità viene dunque meno; il Comune di Pordenone, per garantire un maggior livello di trasparenza delle informazioni in suo possesso, continua a mantenere tale sezione, nella quale vengono inseriti gli atti già pubblicati in albo pretorio (deliberazioni e determinazioni). Per gli altri atti la trasparenza a lungo termine resta assicurata mediante la possibilità di presentare istanza di accesso civico (e nuovo "accesso civico generalizzato").

3.5 Controllo e monitoraggio

Il Responsabile anticorruzione effettua una verifica continua, pur se snella e informale, del rispetto degli adempimenti previsti in materia di trasparenza.



La pubblicazione degli atti, secondo le previsioni normative, è un elemento che viene verificato in sede di controlli interni successiva di regolarità amministrativa.

4. Modalità di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di attuazione delle sue previsioni e monitoraggio.

4.1 L'elaborazione e l'adozione.

L'intera struttura comunale è coinvolta nell'elaborazione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione. I dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, sotto la direzione dei propri dirigenti, tramite l'analisi del proprio contesto operativo, la mappatura dei procedimenti, e la definizione prima ancora che l'attuazione delle misure di prevenzione.

Il Responsabile anticorruzione interagisce direttamente con i dirigenti, non essendoci nella struttura "referenti" del Responsabile anticorruzione.

La bozza di Piano, come già negli anni precedenti, predisposta dall'ufficio competente, sotto la direzione del Responsabile anticorruzione, è presentata alla Giunta per un esame, prima della sua pubblicazione sul sito istituzionale, ove rimane per quindici giorni, in modo che gli stakeholders e chiunque possa avere interesse, ne prenda visione e formuli le opportune osservazioni, anche al fine di eventuali integrazioni e modifiche. Della pubblicazione della bozza di Piano è data notizia anche ai consiglieri comunali, perché formulino anch'essi eventuali osservazioni e suggerimenti.

La casella mail accessocivico@comune.pordenone.it è deputata a ricevere ogni segnalazione in merito al Piano e a sue eventuali modifiche o integrazioni, alla prevenzione della corruzione, oltre che alla trasparenza e all'accesso civico propriamente detto.

Trascorsi i 15 giorni, la Giunta, dopo aver considerato le eventuali proposte pervenute, approva il Piano; dell'avvenuta adozione è data comunicazione dal Sindaco nel primo Consiglio comunale.

Il Responsabile anticorruzione, nominato dal Sindaco, in qualità di Segretario comunale partecipa alle riunioni degli organi politici, e può in tal modo illustrare adeguatamente e prontamente contenuti e implicazioni attuative del Piano, oltre che ogni riflesso in materia di anticorruzione.

4.2 Monitoraggio e verifica

Il monitoraggio sull'applicazione delle misure è specificato, per ognuna di esse, nell'allegato M-MISURE.

Il monitoraggio sull'attuazione del Piano verrà effettuato, analogamente all'anno precedente:

- periodicamente ed in via snella ed informale, in sede di conferenza dirigenti, tra dirigenti e Responsabile anticorruzione,
- in corrispondenza con la verifica degli obiettivi di PEG
- a conclusione d'anno, con verifica che sarà formalizzata in apposito atto, in occasione della predisposizione della Relazione annuale anticorruzione.

La conferenza dirigenti è una misura di prevenzione che garantisce, in tal modo, la possibilità di una valutazione continua sullo stato di attuazione delle misure e la loro adeguatezza ed efficacia, anche ai fini di eventuali aggiornamenti, modifiche e correttivi in corso d'anno.

5. Obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione

Il Comune, tramite l'organo di indirizzo politico (la Giunta comunale), ha fissato degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per una maggiore trasparenza, che sono esplicitati nella relazione di PEG - Piano della performance. Tale relazione è consultabile sul sito istituzionale: <http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>

6. Il responsabile anticorruzione

Il Responsabile anticorruzione, in virtù dell'articolo 1 comma 7 della legge n. 190/2012, è il Segretario generale, dott. Primo Perosa. Con decreto del Sindaco n. 178 del 1 febbraio 2016 lo stesso già veniva nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della



trasparenza, figure attualmente riunite in una, in virtù delle modifiche apportate alla legge n. 190/2012 e al decreto n. 33/2013 dal decreto legislativo n. 97/2016.

Il Responsabile anticorruzione si avvale, nella sua attività, del supporto e della collaborazione di tutta la struttura, e in particolar modo dell'unità operativa Trasparenza, Anticorruzione, Controlli e Partecipazione, incardinata nel settore I- Affari generali, della Segreteria generale, e dell'unità operativa Gestione associata- Programmazione e controllo.

Il responsabile dell'inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (Responsabile AUSA) è il sig. Aldo Pagnossin, responsabile dell'ufficio Centrale unica di committenza.

7. Scansione temporale delle attività.

Premesso che la declinazione operativa degli obiettivi troverà sede nel Piano della performance – PEG per ciascun esercizio, ai fini anche del relativo monitoraggio, salvo modifiche ed integrazioni normative che intervengano successivamente, si prevede che l'attuazione del presente Piano avrà la seguente scansione temporale:

Anno 2017

- 1) Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2017-2019)
- 2) Attuazione delle attività previste nel Piano, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, secondo quanto previsto nel Piano stesso

Anno 2018

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2018-2020)
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, secondo quanto previsto nel Piano stesso

Anno 2019

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2019-2021)
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, secondo quanto previsto nel Piano stesso.